

Manovra, taglio del cuneo da 9,9 miliardi

Legge di Bilancio

La bozza del provvedimento conferma la riduzione già prevista per il 2023

Per il Fisco accesso più facile ai conti correnti del debitore per recuperare i crediti

Le imprese potranno beneficiare di un taglio al cuneo fiscale da 9,9 miliardi, ma saranno obbligate a sottoscrivere una polizza assicurativa anticalamità. Sono alcune delle novità emerse dalla bozza della legge di Bilancio, che prevede anche una stretta sulle pensioni anticipate. Per ridurre le liste d'attesa in sanità arrivano premi per medici e infermieri che lavorano di più. E sul fronte del Fisco, viene facilitato l'accesso ai conti correnti del debitore per recuperare i crediti.

— Servizi alle pag. 2, 3, 5, 6 e 8

Manovra: ok al cuneo fotocopia, 600 milioni di tagli agli enti locali Pignoramenti più facili

La legge di bilancio. Tra domani e venerdì il testo al Senato (91 articoli) Il taglio al costo del lavoro da 9,9 miliardi misura clou del Governo. Allarme turnover nella Pa con una norma nel capitolo sulla spending review

**Marco Mobili
Gianni Trovati**
ROMA

La replica del taglio al cuneo fiscale riprodurrà fedelmente nel 2024 il meccanismo rafforzato a maggio, con uno sconto contributivo di 7 punti per i redditi fino a 25 mila euro e di 6 punti per la fascia 25-35 mila euro. Con i suoi 9,9 miliardi, la misura domina largamente la scena della manovra, occupata anche dai tre miliardi per la sanità, che nel 2025 e 2026 crescono rispettivamente a 4 e 4,2 miliardi. L'anno prossimo sono tre i miliardi anche per i rinnovi dei contratti del pubblico impiego, ma per il fatto che due miliardi sono anticipati per decreto a quest'anno quindi il finanziamento a regime è confermato a cinque miliardi. Chi non riceverà l'anticipo a Natale, come i dipendenti di Regioni ed enti locali, se lo vedrà riconoscere l'anno prossimo (anche se tempi e modalità andranno chiarite).

Il testo ufficiale della legge di bilancio è atteso al Senato «tra domani sera e venerdì rispettando più o meno i tempi»

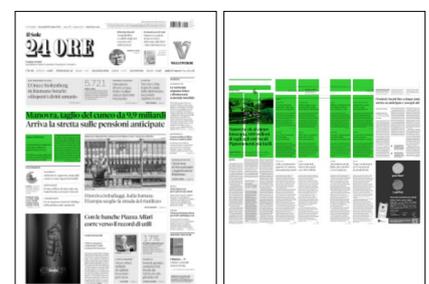
che prevederebbero l'invio alle Camere entro il 20 ottobre, come ha spiegato ieri il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. Mai 91 articoli delle bozze circolate ieri gettano molti squarci di luce sulla legge di bilancio che dopo l'esame in consiglio dei ministri lunedì 16 ottobre è stata oggetto di un lavoro di finitura articolato (anche se meno lungo rispetto a molti precedenti degli anni scorsi). Ai parlamentari, a meno di non cercare nuove coperture, resteranno invece margini limitati perché il fondo per le «esigenze indifferibili», strumento tradizionale per finanziare gli emendamenti, riceve 100 milioni sul 2024 e altrettanti sull'anno successivo.

A fare emergere molti aspetti inediti è in particolare il quadro delle coperture, anche se tutti gli elementi dell'impianto chiamato a far quadrare i conti di una legge di bilancio vicina ai 24 miliardi e finanziata per 15,7 a deficit emergeranno solo con gli allegati al testo definitivo.

Si precisa prima di tutto il panorama della spending review, che accanto ai due miliardi (5% delle spese discrezionali) chiesti ai ministeri arruola anche

Regioni ed enti locali a cui chiede nel complesso 600 milioni all'anno per cinque anni, dal 2024 al 2028. La quota maggiore, 350 milioni, è chiesta alle Regioni ordinarie, che dovranno però escludere dai tagli le voci su welfare (missione 12) e salute (13), i Comuni si vedono chiedere 200 milioni mentre gli altri 50 sono a carico di Province e Città metropolitane. Si tratta di tagli lineari, che saranno distribuiti per decreto entro il 20 gennaio in proporzione agli impegni di spesa corrente di ogni ente, sempre al netto della missione 12. Sono escluse dal contributo solo le amministrazioni in default e pre-dissesto.

Nell'articolo sulla spending review,



il 90 delle bozze, compare anche una per ora non meglio precisata «norma turnover» che sta destando molti allarmi con la previsione di un freno generalizzato alle assunzioni (le percentuali sono ancora in discussione) salvaguardando solo il Pnrr. Si fa strada anche la prospettiva di revisioni di spesa più strutturali; come quella che sarà chiamata a elaborare una nuova commissione di esperti presso il ministero dell'Economia chiamata a studiare nuovi criteri, verosimilmente meno costosi, per la rivalutazione di pensioni, assegno unico e delle altre prestazioni sociali che oggi sono agganciate all'inflazione. I meccanismi così studiati dovrebbero debuttare dal 2027, per evitare nuovi colpi come quelli inferti ai conti pubblici dall'attuale corsa dei prezzi.

Tra le pieghe della bozza del Ddl spunta anche la «velocizzazione» dei pignoramenti presso terzi dell'agente della riscossione. Quest'ultimo potrà, in via stragiudiziale, accedere con collegamento telematico diretto, alle informazioni sulle risorse del debitore sui suoi conti correnti e se trova disponibilità, anche presso più istituti finanziari, procede subito al blocco delle somme presso terzi. Con l'obbligo, pena la nullità delle richieste, di notificare al contribuente, nei 30 giorni successivi, la richiesta di pagamento alla banca.

A pagare pegno, come capita spesso, sono poi i fumatori di ogni categoria, dal trinciato in busta alle sigarette elettroniche passando per tabacco tradizionale e riscaldato, che con l'aumento delle accise dovrebbero veder crescere di 10-12 centesimi il prezzo di ogni pacchetto. I proprietari di immobili vedono salire dal 21 al 26% la cedolare secca in caso di affitti brevi, con una norma che prova anche a stringere i bulloni del criterio della «stabile organizzazione» per far pagare le tasse in Italia alle piattaforme che smistano il traffico degli inquilini (giusto ieri il Consiglio di Stato ha sancito l'obbligo di ritenuta d'acconto per AirBnb). Triplo il colpo contro chi ha sfruttato il Superbonus: i proprietari si vedranno invitati a comunicare al Catasto i lavori che possono pro-

durare un riclassamento dell'immobile, la ritenuta sul bonifico parlante passa dall'8 all'11% e scatterà la tassazione della plusvalenza per le vendite di immobili entro cinque anni dalla fine dei lavori, con l'eccezione delle abitazioni principali.

Risale dal 5 al 10% l'Iva su prodotti per infanzia e igiene femminile, come anticipato dalla premier Meloni nella conferenza stampa dopo il consiglio dei ministri giustificando la scelta con il fatto che lo sconto fiscale è stato in larga parte assorbito dall'aumento dei prezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MINI STANZIAMENTI

Da Taranto al Molise pioggia di micro-misure

Nella lotteria della legge di bilancio c'è anche chi pesca il biglietto vincente di una norma su misura che può far dimenticare il peso della spending review chiesta a tutti (gli altri); micro-misure specifiche per provare a tamponare questa o quell'emergenza, o finanziare un fin qui rimasto privo della benzina necessaria. È il caso per esempio dei Giochi del Mediterraneo a Taranto, che si vedono riconoscere 125 milioni in tre anni per realizzare l'edizione 2026. O dell'Università statale di Milano, destinataria di 80 milioni in quattro anni per costruire il campus nell'ex area Expo. Al Molise vanno 20 milioni all'anno per oliare un piano di rientro pensato per ripianare il maxi-disavanzo regionale, oltre 1.500 euro per abitante a fine 2021, mentre alla sanità del Lazio vanno 145 milioni extra per la rete delle emergenze. Ma l'elenco per il momento resta provvisorio, come le bozze della manovra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure

Giubileo 2025

I Comuni potranno aumentare a due euro l'imposta di soggiorno

Nell'Anno Santo del 2025 i Comuni capoluogo, le unioni di Comuni e le città d'arte e turistiche potranno aumentare l'imposta di soggiorno fino a 2 euro per ogni notte per chi alloggia nelle strutture ricettive del proprio territorio. È quanto prevede la bozza della manovra, che stanziava anche nuovi fondi per il Giubileo: per la pianificazione e la realizzazione delle opere e degli interventi funzionali all'evento è autorizzata la spesa di 75 milioni nel 2024, 305 milioni nel 2025 e 8 milioni nel 2026. Per interventi di conto capitale, si stanziavano ulteriori 50 milioni per il 2024, 70 milioni per il 2025 e 100 per il 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università

Ecco i fondi nazionali per l'Erasmus tra atenei italiani

Dalla legge di bilancio sta per arrivare un aiuto all'Erasmus tra atenei italiani. Grazie a un'iniezione di fondi nazionali (3 milioni nel 2024 e 5 nel 2025 secondo la bozza) il ministero dell'Università spera di convincere i rettori a sfruttare la chance offerta dal decreto ministeriale sull'autonomia didattica degli atenei. E consentire, cioè, lo scambio di studenti tra università italiane come oggi avviene, tramite l'Erasmus, con le altre mete europee o extraeuropee. Per farlo, occorre adeguare i loro regolamenti entro il 30 novembre e finanziare eventuali scambi. Finora solo Bergamo e Reggio Calabria si sono accordate in tal senso. Poche. Da qui l'idea di finanziare dal centro altre iniziative analoghe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frodi finanziarie

Antiriciclaggio, arriva la Banca dati centrale degli ordini professionali

Al fine di prevenire eventuali attività di riciclaggio, gli Ordini professionali «possono istituire» una «Banca dati informatica centralizzata» con documenti, dati e informazioni relativamente a operazioni svolte e comunicate dai professionisti. Lo prevede la Manovra, con una integrazione al Dlgs 231/07, che introduce l'articolo 34-bis. Si tratta di una stretta contro il rischio riciclaggio, al fine di favorire la collaborazione e far emergere fenomeni illeciti. Resta l'obbligo di comunicazione delle Segnalazioni per operazioni sospette a Bankitalia. Quest'ultimo organismo, insieme al Mef, alla Guardia di finanza e all'Antimafia e Antiterrorismo, potrà accedere alla Banca dati degli ordini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia

Bollette, contributo extra per il bonus elettrico nel 1° trimestre 2024

Con il disco verde alla manovra, arriva il rifinanziamento del contributo straordinario per i titolari del bonus elettrico. Stando alla bozza del provvedimento, è previsto uno stanziamento di 400 milioni per estendere l'agevolazione anche al primo trimestre 2024. Il beneficio riguarda oltre 4 milioni di famiglie e ha sostituito il bonus riscaldamento che era stato approvato nei mesi scorsi, ma la sua applicazione è stata bloccata dall'eccessiva farraginosità del meccanismo. Per garantirne la copertura, duecento milioni per il 2024 saranno recuperati dal bilancio della Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea) e altri 200 milioni saranno trasferiti alla Cassa entro il 28 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo

Affitti brevi, la cedolare passa dal 21 al 26% Bonus straordinari

Cambia il regime fiscale degli affitti brevi: la cedolare secca e la ritenuta d'acconto per i canoni di locazione passano dal 21% al 26%. Anche per il primo semestre del 2024 (come per il periodo giugno-settembre di quest'anno) i lavoratori del turismo riceveranno un bonus per il lavoro notturno e nei giorni festivi: la misura si applica solo ai dipendenti con reddito di lavoro fino a 40mila euro (nel 2023). Novità per il "tax free shopping": scende da 154,94 a 70 euro il limite oltre il quale i viaggiatori extra Ue possono chiedere il rimborso dell'Iva sugli acquisti fatti in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riscossione

Stop alle compensazioni per chi ha debiti superiori ai 100mila euro

Nuovo vincolo in caso di debiti non saldati con la riscossione. Per i contribuenti che abbiano iscrizioni a ruolo per imposte erariali e relativi accessori o accertamenti esecutivi affidati agli agenti della riscossione per importi complessivamente superiori a centomila euro, per i quali i termini di pagamento siano scaduti e siano ancora dovuti pagamenti o non siano in essere provvedimenti di sospensione, è esclusa la facoltà di avvalersi della compensazione. Una preclusione destinata a cessare a seguito della completa rimozione delle violazioni contestate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Investimenti oltreconfine

Aumentano le tasse su case e conti detenuti all'estero

L'aumento delle tasse in manovra di bilancio valica anche i confini nazionali e colpisce le case e i conti detenuti all'estero. Sugli immobili intestati a cittadini italiani l'aliquota dell'Ivie, l'Imu per gli immobili posseduti all'estero, passa dal livello standard del 7,6 per mille a quello massimo del 10,6 per mille. Un aumento sul mattone di quasi il 40 per cento. Non va meglio a conti e attività finanziarie anche queste detenute all'estero. Con il Dl Salva Italia di Monti fu introdotta la cosiddetta Ivafe che dal 2014 intacca questi beni con un prelievo del 2 per mille. Con la manovra l'imposta sale al 4 per mille ma solo per le attività finanziarie e conti detenuti da cittadini italiani nei paradisi fiscali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cartelle

Accesso diretto del Fisco ai conti correnti per recuperare i crediti

Filo diretto per la Riscossione sulla disponibilità dei conti correnti per effettuare pignoramenti "a colpo sicuro", ossia nella consapevolezza che ci siano importi aggredibili per il pagamento del debito. Il Ddl della manovra prevede, infatti, che prima di procedere al pignoramento dei conti correnti conosciuti dalla consultazione dell'archivio dei rapporti finanziari, l'agente della riscossione possa, in fase stragiudiziale, accedere, con collegamento telematico diretto, alle informazioni relative alle disponibilità giacenti sui conti correnti. Se c'è la disponibilità, l'agente della riscossione chiede telematicamente l'ordine di pagamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Welfare locale

Asili, commissario quando il Comune non aumenta i posti

I Comuni che non riescono a utilizzare i fondi destinati all'aumento degli asili nido e al rafforzamento del welfare locale rischiano il commissariamento; dapprima in forma soft, con l'attribuzione dei poteri speciali al sindaco, che dovrà però cedere il passo a un commissario di nomina prefettizia se l'obiettivo continua a essere mancato. L'ente che non impiega le risorse potrà evitare la sanzione solo certificando che la sua inattività è dovuta alla mancanza di utenti per il servizio da sviluppare. Ma in quel caso dovrà restituire i fondi, che saranno redistribuiti fra le altre amministrazioni locali.

Il nuovo meccanismo, descritto nelle bozze della legge di bilancio (articolo 86), nasce per attuare la sentenza 71/2023 della Corte costituzionale e soprattutto per provare a blindare il piano di potenziamento di asili nido, assistenti sociali e servizi di trasporto scolastico per gli alunni disabili, a cui sono destinati fondi crescenti a partire dalla legge di bilancio del 2020. Proprio da lì nasce il problema, perché l'impianto costruito da quella manovra puniva gli enti inadempienti con l'obbligo di restituire le risorse vincolate al welfare: in questo modo, ha obiettato però la Consulta, più dell'amministrazione inefficace si sanzionava l'incolpevole comunità amministrata, che insieme alle risorse avrebbe perso anche la speranza di avere a disposizione più nidi o più assistenti sociali.

Di qui l'idea del commissariamento (anticipata sul Sole 24 Ore del 17 ottobre), che potrà scattare dopo le verifiche Sose degli obiettivi annuali (2021 e 2022 compresi; la questione potrebbe quindi riguardare diverse centinaia di enti). Per rendere più lineare la gestione di queste risorse e completare l'attuazione delle indicazioni arrivate dai giudici delle leggi, poi, dal 2025 le risorse destinate al welfare locale usciranno dal fondo di solidarietà comunale per alimentare un nuovo fondo speciale, intitolato all'«Equità nel livello dei servizi», che partirà con 858,9 milioni per salire progressivamente fino a 1,88 miliardi nel 2028. Cifre già previste a legislazione vigente, che però misurano bene l'entità della partita.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appalti

Caro materiali, ristori prorogati con 300 milioni

È contenuto all'articolo 58 il provvedimento più importante per il settore delle infrastrutture, del Pnrr e per le imprese di costruzione. Si tratta della proroga a tutto il 2024 del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche, il "salvadanaio" per fronteggiare il caro materiali istituito con il decreto Aiuti. Si tratta in tutto di 300 milioni di euro, 200 per il 2024 e 100 milioni a copertura di una coda nel 2025 dovuta alle finestre di richiesta trimestrali. Una provvista che però si va ad aggiungere alle rimanenze contabilizzate nel decreto Asset pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 ottobre e che valgono 620 milioni. Nello stesso decreto erano per altro già state previsti 157 milioni per l'anno 2023 e di 841 milioni di euro per l'anno 2024 per fronteggiare l'aumento dei costi delle materie prime sulle linee ferroviarie i cui lavori siano gestiti a general contractor «e in corsodi esecuzione alla data del 1° giugno 2021».

«È un segnale importante che va nella direzione di quello che avevamo auspicato per consentire ai lavori di proseguire e ai nuovi cantieri di partire. Il meccanismo della revisione prezzi è necessario per evitare un blocco nel 2024 e conseguenti ritardi nell'attuazione del Pnrr - ha detto Federica Brancaccio, presidente dell'Ance -. I fondi aggiuntivi previsti permetteranno di far partire il meccanismo e poi valutare in corso d'anno la necessità di aumentare lo stanziamento».

Tra gli articolati della bozza c'è anche un articolo - il 59 - che riguarda l'accensione dei mutui da parte del ministero dell'Economia sulle linee di finanziamento offerte dalle organizzazioni internazionali. Una previsione che potrebbe riguardare anche il finanziamento del Ponte sullo Stretto: su questo fronte nella bozza della manovra non c'è una parte normativa specifica ma solo tabellare. I fondi quindi saranno noti nelle appendici alla manovra con gli impegni pluriennali, anche se il sottosegretario all'Economia Federico Freni ha parlato di uno stanziamento di 700 milioni per il 2024 e di 3,5 miliardi sul triennio.

—F.La.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglia

Aiuti dal secondo figlio, più selettivi e con scadenza

Un miliardo per la famiglia. È questo l'investimento complessivo in arrivo con la prossima legge di Bilancio per il 2024 per il sostegno ai nuclei con figli.

Innanzitutto, il bonus nido per i soli nati dopo il 1° gennaio 2024, in nuclei familiari con Isee sotto i 40mila euro, verrà incrementato a 3.600 euro, purché nel nucleo sia già presente un altro figlio sotto i 10 anni. Attualmente il bonus già arriva a 2.500 euro l'anno tra 25mila e 40mila euro di Isee e arriva a 3mila euro sotto la soglia di 25mila euro. Un potenziamento strutturale, grazie a uno stanziamento aggiuntivo da 240 milioni per il 2024 (incrementale per gli anni successivi). Il contributo, a rimborso delle rette pagate, verrà sempre erogato da Inps in 11 mensilità, quindi da 327 euro ciascuna.

L'altra misura su cui punta il Governo per contrastare la denatalità è la decontribuzione per le madri con almeno due figli: l'esonero, riconosciuto nel limite massimo annuo di 3mila euro, riparametrato su base mensile, determinerà una busta paga più generosa. La norma coinvolgerà tutte le lavoratrici con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, ad esclusione del lavoro domestico (escluse pure le lavoratrici autonome). Il costo a carico dello Stato dovrebbe aggirarsi intorno ai 700 milioni di euro. La norma avrà validità per i periodi di paga dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, con due differenze:

- per le madri con tre o più figli, fino al 18esimo compleanno del figlio più piccolo;
- in via sperimentale anche per le madri con due figli, con il figlio più piccolo sotto i 10 anni di età.

A queste cifre, infine, si sommano circa 100 milioni previsti per la mensilità in più di congedo parentale retribuita al 60%, da consumarsi entro gli 11 mesi concessi a entrambe i genitori, per i soli lavoratori che terminano il periodo obbligatorio di maternità (o paternità) dopo il 31 dicembre 2023.

Esce invece di scena, invece, la volontà di potenziare l'assegno unico per i figli, su cui pesa la procedura di infrazione a livello europeo, tanto che con il Dl Anticipi si è già deciso di dirottare altrove 350 milioni di fondi, inizialmente stanziati per il contributo ma finora rimasti inutilizzati.

—Mi. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24 miliardi

IL VALORE DELLA MANOVRA

Sarà finanziata per 15,7 miliardi in deficit. Quanto ai tagli di spesa, attesi 2 miliardi dai ministeri e 600 milioni all'anno per 5 anni da Regioni ed enti locali

Imprese

Tasse confermate al 5% sui premi di produttività

Anche nel 2024 i premi di produttività saranno tassati al 5%, anziché al 10 per cento. La norma inserita nell'ultima versione della legge di Bilancio attesa in Parlamento nei prossimi giorni conferma quindi l'attuale meccanismo in vigore quest'anno: la tassazione al 5% si applica sulle somme fino a 3mila euro (sfuma pertanto l'ipotesi spinta da una ampia fetta di maggioranza di innalzare il tetto a 6mila euro) e vale per i lavoratori con redditi fino a 8omila. I primi effetti della misura si sono visti, come ha ricordato nei giorni scorsi il ministero del Lavoro. Sono infatti cresciuti del 35,6% in un anno i contratti di produttività depositati presso il dicastero guidato da Marina Calderone. Tra il 1° gennaio e il 25 settembre 2023 infatti ne risultano 8.050 contro i 5.935 dello stesso periodo dell'anno precedente, con un picco dei depositi tra maggio e luglio. I contratti attivi coinvolgono 1.691.239 lavoratori beneficiari; il premio annuo corrisponde in media a 1.595,25 euro per dipendente.

Sempre in tema di welfare, la legge di Bilancio conferma i fringe benefit esentasse. Limitatamente al periodo d'imposta 2024 si prevede che «non concorrono a formare il reddito, entro il limite complessivo di 1.000 euro, il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti, nonché le somme erogate o rimborsate ai medesimi lavoratori dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, delle spese per l'affitto della prima casa ovvero per gli interessi sul mutuo relativo alla prima casa». Il limite di mille euro è elevato a 2mila euro «per i lavoratori dipendenti con figli, compresi i figli nati fuori del matrimonio riconosciuti, i figli adottivi o affidati, che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 12, comma 2, del Testo unico delle imposte sui redditi». I datori di lavoro provvedono all'attuazione previa informativa alle rappresentanze sindacali unitarie laddove presenti (il lavoratore dovrà indicare il codice fiscale dei figli).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STIMA DELL'UPB SUL PIL 2023: NEL MEDIO TERMINE RISCHIO RIBASSO

L'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb) nella Nota sulla congiuntura di ottobre ieri ha comunicato: «Nel

complesso del 2023, grazie anche a un graduale miglioramento della dinamica produttiva nell'ultimo scorcio dell'anno, il Pil aumenterebbe dello 0,8%, come già prefigurato in

occasione dell'esercizio di validazione» della Nota di aggiornamento al Def. Nel medio termine, secondo l'Upb, «i rischi delle previsioni sono al ribasso».

+0,8%



Misure per il lavoro. La replica del taglio al cuneo fiscale, con i suoi 9,9 miliardi, è il provvedimento che domina la manovra